



OXFAM
Italia

IMPACT REPORT

CONTRIBUTI CHE FANNO LA DIFFERENZA

APRILE 2014 - MARZO 2015

Oxfam Italia - Dicembre 2015 - Direttore Responsabile: Chiara Pardini - Editore: Associazione Oxfam Italia - Via C. Cavalcini 19, 52100 Arezzo - 0447/20041 - 0447/20042 - Stampato da Edithink srl - (RM) Iscrizione Registro Stampa c/o Tribunale di Arezzo n. 9/85 - Autorizzazione n. 909 del 29.09.97 - Variazione dell'8 settembre 2010. Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 2 e 3 - DCB Arezzo.





ORANGE FARM, SUDAFRICA.

Oxfam lavora nel paese per sostenere i malati di Aids, gli orfani e i bambini più vulnerabili, garantendo istruzione, assistenza e strutture adeguate dove possano crescere e avere un futuro.
Foto: Kaya Ngwenya/Oxfam

Oxfam è un movimento di milioni di persone unite da un comune obiettivo: porre fine all'ingiustizia della povertà. Abbiamo il potere di farlo. In soli 15 anni infatti la povertà estrema si è dimezzata: entro il 2030, possiamo farla sparire del tutto. C'è bisogno di una risposta potente ed efficace che affronti le cause di questo dramma: la disuguaglianza, la fame, il cambiamento climatico.

Ciascuno può fare la sua parte. Lo scorso anno sono stati moltissimi i volontari, i donatori, i testimonial, le istituzioni e le aziende che sono state al nostro fianco: ciascuno ci ha permesso di moltiplicare il nostro aiuto e aumentarne l'impatto con azioni efficaci, efficienti e soprattutto sostenibili nel tempo.

I risultati che raccontiamo in questo rapporto sono stati possibili dalla tenacia dei volontari in Sierra Leone o in Liberia, che hanno bussato alle porte di interi villaggi spiegando come prevenire la diffusione di ebola. Dai sorrisi di quei 2.000 che sono scesi in piazza con noi per raccogliere fondi a fianco delle donne che ogni giorno sfidano la fame. Ma anche dai 700 mila consumatori che hanno spinto le multinazionali a comportarsi responsabilmente rispetto ai milioni di contadine e contadini che producono il cibo ma che, per assurdo, soffrono la fame. La loro scelta ha un potenziale d'impatto sulla riduzione della povertà enorme.

Ancora, questi risultati non sarebbero stati possibili senza il sostegno del settore privato, delle aziende che hanno riconosciuto in noi un partner affidabile, sostenendo i nostri programmi sul campo e rispondendo tempestivamente agli appelli di emergenza.

Donatori, istituzioni, aziende, volontari, attivisti, partner, ambasciatori, tutti voi avete avuto un ruolo nel salvare vite e ricostruirle. L'augurio per il 2016 è che il prossimo anno ognuno, nel proprio piccolo, si volti sempre meno dall'altra parte.



Roberto Barbieri
Direttore generale
Oxfam Italia



SALVIAMO VITE, ORA E IN FUTURO

Disastri ambientali, epidemie, guerre colpiscono ogni giorno milioni di persone. Nel 2014-2015, Oxfam ha risposto a più di 50 emergenze umanitarie, fornendo a 10.2 milioni di persone acqua potabile, cibo, kit igienico sanitari e rifugi. Si è impegnata nel rafforzare le comunità nella lotta ai cambiamenti climatici e ha fatto pressione su governi e organismi internazionali perché i diritti dei più poveri e vulnerabili – i più colpiti e le prime vittime in emergenza – vengano sempre tutelati, chiedendo alla comunità internazionale di proteggere i civili dalle violenze.

EBOLA

L'EMERGENZA

Scoppiata nel febbraio 2014 in Guinea Bissau l'epidemia di Ebola, il virus di febbre emorragica, si è diffusa velocemente in Liberia, Sierra Leone e Nigeria, infettando più di 27.000 persone e provocando più di 11.000 morti. Ebola è un virus estremamente contagioso e con un tasso di mortalità altissimo, dal momento che si trasmette attraverso lo scambio di fluidi corporei quali sangue, sudore e saliva. La prevenzione è cruciale per impedire la diffusione, specialmente nelle zone densamente abitate. L'epidemia ha avuto un impatto devastante nei paesi colpiti, privi di un sistema sanitario forte e con un tessuto economico e sociale già molto fragile, finendo col trasformarsi da emergenza medica in vera e propria crisi umanitaria.

L'INTERVENTO DI OXFAM

A oggi, Ebola è scomparsa in Nigeria e in Sierra Leone ed è sotto controllo in Liberia e Guinea Bissau. Oxfam ha aiutato

più di 1.4 milioni di persone in Liberia, Mali, Senegal, Guinea Bissau, Gambia e Nigeria fornendo acqua potabile, servizi igienici e strumentazione medica e sanitaria in scuole, ospedali, comunità e formando personale sanitario e volontari che hanno informato la popolazione in merito alla trasmissione del virus, alle pratiche igieniche di prevenzione e alle modalità per accedere tempestivamente alle cure mediche. Il lavoro a livello comunitario e la collaborazione con governi e strutture sanitarie ha rappresentato la chiave del successo nella cura dei malati e nel contenimento dell'epidemia. Il modello di Oxfam è oggi oggetto di studio da parte del Centro per il controllo delle epidemie e altri organismi, per verificare come possa essere applicato in futuro. Continueremo a lavorare finché non vi sarà alcun caso di Ebola in Africa occidentale, spingendo perché governi e organismi internazionali si impegnino nella prevenzione e sostenendo le popolazioni nella fase di recupero.



Foto: Tommy Trenohard/Oxfam

ALLUVIONI IN BOSNIA ERZEGOVINA, SERBIA E CROAZIA

L'EMERGENZA

Nel maggio 2014 piogge torrenziali hanno colpito Bosnia Erzegovina, Serbia e Croazia, causando una delle peggiori catastrofi naturali che abbia mai colpito il cuore dell'Europa. Oltre 50 persone hanno perso la vita e più di 75.000 hanno dovuto lasciare le proprie case. Si stima che circa 2,6 milioni di persone siano state colpite e che il 90% di loro abbia perso lavoro e beni.

L'INTERVENTO DI OXFAM

Oxfam, da molti anni al lavoro nei Balcani, nei 7 mesi successivi all'emergenza ha fornito aiuto a più di 42.000 persone con programmi di WASH (acqua, salute e igiene), sicurezza alimentare e riattivazione dei mezzi di sussistenza locale.

Insieme a una rete di partner locali consolidata e alle autorità, Oxfam ha distribuito più di 12.500 kit igienico sanitari, cibo e materiali per la potabilizzazione dell'acqua, oltre a sementi e serre, in un contesto che regge la propria economia in prevalenza su microimprese agricole o di allevamento. Ha inoltre lavorato per riabilitare acquedotti pubblici e pozzi privati. Nel medio e lungo periodo saremo a fianco delle famiglie più vulnerabili, in particolar modo chi ha contratto debiti per l'acquisto di terra, sementi o strumenti (in maggioranza micro imprenditori agricoli e artigianali).

VOCI DA GAZA

"Ho usato i resti della mia vecchia casa per costruire un rifugio. Era l'unica soluzione possibile per me e per la mia famiglia. Ma ora la vita è completamente diversa. Viviamo tutti in una stanza, e l'inverno complica tutto. Non stiamo mai al caldo, e i bambini si ammalano. Aspettiamo una cosa sola, la ricostruzione, ma veramente non so se sperare ancora." La casa di Suleiman, nel quartiere di Shujaiya, è stata completamente distrutta dai bombardamenti. Con la moglie e i suoi 9 bambini si è rifugiato in una scuola, e dopo il cessate il fuoco ha costruito una piccola stanza, un bagno e una cucina sulle macerie della propria abitazione.

Ahmad Bihar invece ha perso il suo negozio: "I voucher di Oxfam ci hanno permesso di comprare da mangiare, così con i soldi risparmiati abbiamo potuto comprare vestiti, prodotti per l'igiene e pagare i trasporti per mandare i bambini a scuola".

Il conflitto scoppiato a luglio e agosto 2014 con l'operazione israeliana "Margine protettivo" ha causato la morte di 1.462 civili palestinesi, di cui un terzo bambini, 66 soldati israeliani e 6 civili. Un anno dopo, più di 100.000 persone non possono ancora tornare nelle proprie case e sono sempre di più coloro che dipendono da aiuti esterni per sopravvivere, dal momento che il blocco imposto da Israele è ancora in atto e i materiali permessi sono del tutto insufficienti per la ricostruzione. In piena guerra, Oxfam ha aiutato 250.000 persone con acqua, cibo, materiali per rifugi; dopo il cessate il fuoco è proseguito il sostegno alla popolazione attraverso distribuzione di voucher per l'acquisto di cibo e beni di prima necessità, programmi di "cash for work" (denaro in cambio di lavori socialmente utili), supporto alle strutture sanitarie e ad agricoltori, allevatori e contadini. Oxfam continua inoltre a fare pressione presso la comunità internazionale e il governo israeliano perché tolga il blocco e le restrizioni imposte alla circolazione delle merci.



IL CONFLITTO SIRIANO

L'EMERGENZA

In quattro anni, la guerra in Siria ha provocato più di 200.000 morti e 4 milioni di profughi. Sono 12.2 milioni i bisognosi di assistenza umanitaria, e il crescente aumento dei rifugiati in Libano e Giordania mette a dura prova le infrastrutture e le economie di questi paesi. La maggior parte delle famiglie siriane fuggite nei paesi confinanti vive in estrema povertà al di fuori dei campi profughi, in zone economiche già altamente depresse.

L'INTERVENTO DI OXFAM

Il lavoro di Oxfam si concentra nel rispondere alle necessità basilari dei rifugiati nei paesi ospitanti, sottoposti a una gravissima pressione sociale ed economica, per garantire soluzioni sostenibili e ridurre i conflitti per l'accesso a risorse già scarse. Sin da marzo 2014 in Siria Oxfam ha garantito acqua potabile a circa 720.000 persone riparando acquedotti, pozzi e infrastrutture.

In Libano e Giordania, Oxfam ha aiutato 186.000 rifugiati e persone tra le più vulnerabili nelle comunità ospitanti con programmi integrati di igiene, sicurezza alimentare e sostegno al reddito, fornendo acqua potabile, coperte, stufe e voucher per acquistare beni di prima necessità.

Nel campo profughi di Zaatari, in Giordania, che ospita circa

83.000 rifugiati siriani, Oxfam sta organizzando l'erogazione dell'acqua a beneficio di tutti gli ospiti del campo, che sta ormai diventando una struttura permanente.

Il Libano ospita più di 1.1 milioni di rifugiati siriani (su una popolazione di 4.2 milioni) che vivono in maggioranza in insediamenti informali, in contesti caratterizzati da un tessuto sociale ed economico fragile e carente di servizi e infrastrutture. Oxfam ha lavorato con le autorità locali a Bcharre, Zgharta e Ghazzeah assistendo più di 18.000 rifugiati siriani, sostenendone l'integrazione. Nei quartieri a Sud di Beirut inoltre le autorità locali hanno garantito accesso alle cure primarie a 15.000 libanesi e siriani tra i più poveri e vulnerabili a un costo minimo sostenibile, esperienza valutata come "buona prassi" dal governo, che sarà estesa a altre sei regioni entro il prossimo anno. Il lavoro con le istituzioni e le comunità del paese ospitante rappresenta la modalità più efficace per ridurre i contrasti sociali e garantire sostenibilità ai programmi.

Oxfam continuerà inoltre a fare pressione per porre fine alle violazioni sui diritti umani e al commercio di armi, chiedendo un aumento dei fondi per rispondere alle esigenze dei rifugiati dei paesi ospitanti e l'impegno della comunità internazionale per arrivare a una soluzione politica sostenibile che ponga fine al conflitto.



Foto: Sam Tarling/Oxfam

AL NOSTRO FIANCO NELLE EMERGENZE

Volontari, attivisti, donatori, testimonial e aziende non hanno fatto mancare il proprio sostegno nelle grandi emergenze, permettendoci di intervenire con tempestività ed efficacia.

VOLONTARI E ATTIVISTI

Il mondo dello sport fiorentino si è mobilitato a sostegno dei nostri appelli di emergenza. Grazie alla collaborazione con l'ACF Fiorentina, 30 volontari allo stadio Artemio Franchi di Firenze hanno raccolto circa 3.000 euro a sostegno dei rifugiati siriani. La Firenze Urban Trail ha offerto ai runner la possibilità di correre per Oxfam – charity partner della gara – e contribuire a fermare l'epidemia di Ebola. Tra loro Antonella Bundu, originaria della Sierra Leone. 30 volontari hanno raccolto oltre 4.000 euro.

DONATORI

I nostri donatori ci hanno permesso di garantire un aiuto immediato alle comunità colpite dalle emergenze. In particolare, grazie a 162 donatori abbiamo raccolto quasi 10.000 euro a sostegno della popolazione di Gaza. In 71 hanno poi contribuito con quasi 5.000 euro a portare pale, idrovore, filtri per l'acqua in Bosnia, Serbia e Croazia colpite dalle alluvioni. A fronte dell'emergenza siriana e in favore del lavoro di prevenzione nei paesi colpiti da Ebola abbiamo raccolto inoltre oltre quasi 7.000 euro.

TESTIMONIAL

Dal palco dell'auditorium Flog di Firenze i Modena City Ramblers, storici testimonial di Oxfam Italia, hanno suonato a sostegno della popolazione siriana, così come hanno fatto i "Mashrou' Leila" nell'ambito del Festival Middle East Now.

ISTITUZIONI

Per il quarto anniversario del conflitto siriano, il Comune di Firenze ha illuminato Palazzo Vecchio e il Nettuno di piazza della Signoria, così come è stato fatto in altre capitali e città europee a sostegno della mobilitazione globale #WithSyria, per sollecitare una risposta umanitaria adeguata e una soluzione politica del conflitto.

AZIENDE – FONDAZIONE ZEGNA

Nel marzo del 2015 un forte ciclone ha devastato l'arcipelago Vanuatu, nell'Oceano Pacifico. Gli aiuti di Oxfam sono arrivati in poche ore: cisterne, coperte, teli, latrine portatili e kit igienico sanitari. Questo è stato possibile anche grazie a Fondazione Zegna, da anni al fianco di Oxfam Italia quale emergency partner con un impegno generoso e continuativo. Fondazione Zegna ci ha sostenuto nell'emergenza nella Striscia di Gaza per coprire il bisogni idrici e sanitari del Governatorato di Deir el Balah, attraverso 157 punti di distribuzione che hanno raggiunto circa 21.700 persone, e ci affianca nei Territori Occupati Palestinesi per migliorare la condizione di vita della comunità beduina nelle attività di pastorizia e commercio di prodotti tradizionali, processi in cui donne e giovani sono spesso esclusi.



PROMUOVIAMO LO SVILUPPO SOSTE

Con la popolazione mondiale prevista in 9 miliardi per il 2050, la domanda di cibo dovrebbe crescere del 70%, anche in vista delle conseguenze sui raccolti dei cambiamenti climatici. Oxfam lavora per garantire alle persone più povere e vulnerabili, in primis le donne, le risorse necessarie per sfamarsi e ottenere un reddito dal proprio lavoro, investendo nell'agricoltura sostenibile e nello sviluppo rurale a beneficio dei piccoli produttori e dell'ambiente.

Ci adoperiamo inoltre per far sì che tutti abbiano accesso ad acqua, salute, istruzione, in quanto diritti per tutti e non privilegi di alcuni.

MAGHREB. A FIANCO DEGLI ABITANTI DELLE ZONE RURALI

LA SFIDA

Sebbene i paesi del Maghreb siano classificati a medio reddito, questo dato nasconde profonde disuguaglianze interne in cui interi gruppi sociali e importanti aree sono lasciati ai margini dei processi di sviluppo. Le zone rurali, in particolare, soffrono gli effetti di un isolamento sociale ed economico; il 15% della popolazione marocchina e quasi il 25% di quella tunisina vivono sotto la soglia della povertà e sono concentrati nelle aree rurali. Il divario esistente fra aree rurali e urbane è evidente anche nell'accesso ai servizi: in Marocco il 99% della popolazione urbana ha accesso all'acqua potabile, mentre solo il 56% della popolazione rurale ne beneficia.

IL LAVORO DI OXFAM

L'intervento di Oxfam si è concentrato nel rafforzare due reti che raggruppano più di 200 associazioni e cooperative di Marocco, Algeria e Tunisia che lavorano per promuovere lo sviluppo agricolo del proprio territorio e l'economia sociale e solidale.

A parte il completamento di alcune iniziative a supporto di gruppi di produttrici impegnate a valorizzare prodotti locali nelle province di Rachidia e Midelt (Marocco), sono state avviate analisi sul lavoro femminile in agricoltura, ancora fortemente caratterizzato da stagionalità e scarso rispetto dei diritti. In tal senso sono stati realizzati degli studi sulla filiera della mela nella provincia di Midelt (Marocco) e nei governatorati di Sidi Bouzid e Sfax (Tunisia) dove le donne sono impiegate come lavoratrici occasionali da piccole e medie imprese nel settore ortofrutticolo e olivicolo. I dati raccolti hanno permesso di mettere a punto una strategia che coniuga miglioramento e diversificazione delle fonti di reddito e azioni di sensibilizzazione per un'accresciuta consapevolezza delle donne circa i loro diritti di lavoratrici e di advocacy rivolte a datori di lavoro ed istituzioni.

VOCI DA TERRITORI OCCUPATI PALESTINESI

Ogni giorno Fatima accudisce il suo gregge e prepara formaggi tradizionali con le altre donne del villaggio di Kassara, una comunità beduina lungo la strada tra Gerusalemme e Gerico.

“I nostri animali sono fonte di carne e latticini che usiamo per vivere e per garantirci un reddito,” dice Fatima. Kassara si trova in Area C della Cisgiordania, dove le restrizioni da parte del governo di Israele sull’accesso alle risorse naturali e sulla libertà di movimento significano difficoltà sempre maggiori per i palestinesi per mantenere vive le attività tradizionali e vendere i propri prodotti nei mercati locali. Oxfam sostiene gruppi di donne produttrici di formaggi fornendo materiale per la produzione, corsi tecnici e supporto nella commercializzazione.

“La qualità dei nostri prodotti è aumentata e i clienti stanno cominciando a venire da noi per comprare i nostri formaggi. Ma non potendo accedere ai mercati, vendiamo a prezzi molto bassi e il guadagno è ancora troppo poco,” racconta Fatima. Il nostro lavoro con gruppi di donne produttrici di formaggi mira a creare opportunità economiche per le donne palestinesi e ad aiutare le comunità a rimanere sulla propria terra in un contesto di perdurante occupazione militare.

Oxfam è inoltre impegnata in un lavoro di advocacy diretto alla comunità internazionale, inclusi i donatori, per cercare di rimuovere gli ostacoli ad uno sviluppo sostenibile, tra cui il sistema discriminatorio di permessi e pianificazione che impedisce ai palestinesi di costruire in Area C e il trasferimento forzato di comunità palestinesi dalla loro terra per permettere l’espansione degli insediamenti illegali israeliani.

ENIBILE

Foto: David Levene/Oxfam

ITALIA. EDUCIAMO I CITTADINI GLOBALI

LA SFIDA

In un mondo sempre più interconnesso e dove le crescenti sfide sociali, politiche e ambientali influenzano la vita di ciascuno di noi vi è urgente bisogno di garantire ai cittadini conoscenze, competenze e valori per vivere una vita dignitosa e pacifica, tutelando i diritti di tutti.

IL LAVORO DI OXFAM

Il mondo della scuola rappresenta il terreno privilegiato per formare i nuovi cittadini globali. Oxfam Italia ha portato avanti il programma “Global citizens: active and on the move!”, per promuovere una cittadinanza globale radicata nei contesti locali, che ha visto protagonisti studenti, insegnanti e giovani in Italia come in altri paesi dove lavoriamo. Un protagonismo concretizzato nel progetto Diritti Umani 2014 “Do the Right(s) Thing”! Il diritto alla pace per un mondo sostenibile (tema declinato in sostenibilità ambientale –sicurezza del cibo) che da iniziativa regionale ha assunto lo scorso anno una dimensione europea, accrescendo il coinvolgimento delle autorità regionali europee nella promozione dei diritti umani nelle scuole, e mettendo in contatto 8.655 giovani e 828 insegnanti che hanno lavorato insieme svolgendo 12 laboratori di partecipazione democratica e un evento finale con 154 studenti coinvolti.



HAITI E REPUBBLICA DOMINICANA. A FIANCO DEI COLTIVATORI DI CAFFÈ

LA SFIDA

Aspetti organizzativi, commerciali e tecnici limitati rendono i piccoli coltivatori di caffè dell'Isola Hispaniola dipendenti dagli intermediari commerciali e subordinati alle variazioni dei prezzi. Le difficoltà nel raggiungere i mercati, e la diffusione di una malattia (la ruggine del caffè) che ha causato ingenti perdite hanno inoltre impedito gli investimenti necessari all'acquisto di nuove attrezzature e di piante resistenti, a scapito della qualità del prodotto. Dall'inizio del 2012, a Haiti e in Repubblica Dominicana, l'impatto della ruggine ha quindi avuto effetti molto pesanti sulla produzione di caffè, spingendo i piccoli produttori in una spirale di povertà da cui è molto difficile uscire, specialmente in un paese come Haiti, ancora provato dalle conseguenze del catastrofico terremoto che ha colpito l'isola nel 2010.

IL LAVORO DI OXFAM

Dal novembre 2014, Oxfam, in collaborazione con Lavazza, ha avviato un progetto di sostegno ai piccoli produttori di caffè, con l'obiettivo di migliorarne le condizioni economiche e sociali, attraverso il sostegno tecnico nella coltivazione e lavorazione del prodotto e il rafforzamento delle capacità gestionali e decisionali finalizzate all'accesso al mercato, rafforzando inoltre la collaborazione tra le comunità di coltivatori haitiani e dominicani.

La ruggine del caffè ha spinto istituzioni governative, settore privato e organismi internazionali a elaborare una strategia congiunta di rafforzamento dell'intero settore. Oxfam ha contribuito in maniera sostanziale adottando un approccio partecipativo e inclusivo. Sono state identificate le esperienze di coltivazione nelle quali sono state riscontrate piante locali resistenti alla malattia, diffondendole all'interno delle comunità; e sono stati distribuiti semi resistenti ai coltivatori dominicani e haitiani che hanno permesso la semina di 4 milioni di piantine. La nuova varietà resistente alla ruggine è altamente produttiva (600 kg/ha circa).

Un'altra innovazione promossa da Oxfam è quella dei Vivaio in Terra, la cui tecnica è estremamente conveniente in termini economici: considerando i costi di manodopera, fertilizzazione e irrigazione, si ha un sostanziale risparmio in quanto le piante vengono riprodotte direttamente nel terreno in cui verranno coltivate. L'acquisto di 4 milioni di piante avrebbe avuto un costo di circa 800.000 dollari, mentre la produzione di dello stesso ammontare a livello familiare, con la tecnica del vivaio in terra, è stata realizzata con un costo inferiore ai 100.000 dollari.

Uno degli obiettivi primari di Oxfam è quello di agevolare la cooperazione tra le comunità di coltivatori haitiani e dominicani. Per questo sono stati organizzati numerosi interscambi tra le cooperative per condividere pratiche e tecniche funzionali alla risoluzione del problema della ruggine e alla replica della tecnica del Vivaio in Terra.



Foto: Tim Dirven/Oxfam

Oxfam è inoltre impegnata in attività di Advocacy per spingere le autorità locali e nazionali a prendere provvedimenti concreti nel settore del caffè. In Repubblica Dominicana, dove il movimento campesino è sufficientemente organizzato, il progetto ha iniziato un dialogo con la CONCAFED (Confederation Cafetalera Dominicana) che raggruppa le 3 principali Federazioni della regione Sud, Centro e Nord del paese rappresentando più di 25.000 produttori. Oxfam contribuirà concretamente all'elaborazione di un piano che porti al riconoscimento da parte delle autorità governative del problema della ruggine come prioritario, con l'obiettivo di aumentare di almeno il 15% i fondi per il settore e la proposta di rinnovamento di 25.000 ettari di terreno per la produzione di caffè, già depositata al Ministero per la Pianificazione e lo Sviluppo dominicano.

Il processo di coinvolgimento delle autorità, per quanto più arduo, è fortemente promosso anche ad Haiti dove Oxfam Italia collabora con INCAH (Institut National du Café d'Haiti) e si sviluppa all'interno di una strategia di lungo periodo, in accordo ai piani di sviluppo decennali recentemente elaborati dai governi locali.

Grazie all'intervento di Oxfam e Lavazza, i piccoli coltivatori saranno in grado di vendere un prodotto migliore, in maggior quantità e a uno stadio di lavorazione più avanzato rispetto al passato, con la piena consapevolezza di creare un prodotto che è frutto soltanto dei propri sforzi individuali e collettivi, abbandonando la logica di dipendenza dall'aiuto esterno.

INSIEME PER COSTRUIRE IL FUTURO

AZIENDE - FONDAZIONE LAVAZZA

Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza permette a Oxfam Italia di lavorare ad Haiti e in Repubblica Dominicana a sostegno dei piccoli produttori di caffè, rafforzando in special modo la componente femminile. Un progetto pluriennale che si inserisce in una strategia aziendale attenta alla sostenibilità del prodotto e dei processi di produzione. Lavazza, infatti, da sempre pone l'attenzione al patrimonio economico, umano, ambientale e culturale dei luoghi in cui lavora. Attenzione che negli anni si è trasformata in azioni concrete a favore dei produttori di caffè e delle organizzazioni attive nel sociale, come Oxfam Italia.

La sua visione allargata dell'economia è un importante strumento per realizzare ambiziosi progetti di lotta alla povertà che considerano prioritaria l'evoluzione e la conquista di benefici per i produttori di caffè haitiani e dominicani. Il risultato è una vittoria per tutti: per i cafficoltori che diventano autonomi, per le donne che conquistano un posto centrale nelle comunità, per l'azienda che rafforza le attività di responsabilità sociale di impresa, e infine per i consumatori di caffè, certi di acquistare un prodotto sostenibile e di qualità.

DONATORI DI FUTURO

Nel 2014, Oxfam Italia ha dato vita al programma "Salva una vita, dona futuro" che promuove la donazione regolare, strumento che più ci permette di realizzare programmi a lungo termine, acquisire maggiore indipendenza nella pianificazione delle varie attività in Italia e nel mondo, e infine intervenire immediatamente nelle emergenze umanitarie.

Grazie all'impegno dei donatori di futuro, una comunità di sostenitori sempre più numerosa, abbiamo potuto porre le basi per garantire piena sostenibilità e autonomia a coloro che aiutiamo.



FACCIAMO SENTIRE LA NOSTRA VOCE

Oxfam si assicura che le voci dei cittadini, e in particolare dei più poveri e vulnerabili, siano udite e rispettate da governi, organizzazioni e organismi internazionali, promuovendo il dialogo e lavorando perché istituzioni e aziende siano più inclusive, responsabili e trasparenti nei processi decisionali, nel pieno rispetto dei diritti di ciascuno. Fa pressione per cambiare le regole ingiuste che sono alla base di un sistema iniquo di distribuzione delle risorse per ridurre la disuguaglianza, tutelare l'ambiente e sconfiggere la povertà.

EU SAVE LIVES

IL PROBLEMA

Il numero di rifugiati e di sfollati nel mondo supera oggi i 59,5 milioni, quasi tutti gli abitanti del nostro paese, e più di quanti ne abbia generati la Seconda guerra mondiale. Se decidessero di fondare uno stato, sarebbe il 26esimo più densamente popolato del mondo. Milioni di persone che sopravvivono solo grazie al cibo e agli aiuti umanitari forniti da donatori, organizzazioni internazionali e ONG. Sono cittadini del Paese degli invisibili, in cui ciascuno racconta una storia che inizia sempre allo stesso modo: una fuga disperata, con i soli vestiti addosso. È durante questo viaggio che diventano invisibili, e che un'altra storia ha inizio. La solidarietà europea può fare la differenza tra la vita e la morte, e queste vittime rendono testimonianza dell'impatto che l'aiuto umanitario può avere sulla loro condizione. È quindi necessario dare loro un volto, un nome, una storia.

- Repubblica Centrafricana. Il conflitto in Repubblica Centrafricana ha causato 410.000 sfollati interni, mentre

ulteriori 471.000 persone hanno trovato rifugio nei paesi confinanti, come ad esempio il Ciad.

- Sud Sudan. Il conflitto etnico e politico nel paese ha causato circa 1,6 milioni di sfollati interni, e oltre 500.000 sono fuggiti nei paesi vicini. 3,8 milioni di persone soffrono per la carenza di cibo.
- Siria. Più di 4 milioni di persone sono fuggite nei paesi confinanti come Turchia, Libano, Giordania. Almeno 12,2 milioni di siriani rimasti nel paese hanno bisogno di assistenza umanitaria.

LA CAMPAGNA

You save lives è la campagna lanciata dall'Unione Europea e Oxfam per fare il punto sulle tre principali crisi umanitarie del momento che si consumano in Siria, Sud Sudan e Repubblica Centrafricana. *You save lives* ha voluto informare i cittadini europei, attraverso un rapporto di ricerca e una piattaforma digitale (www.eusavelives.org), delle storie e testimonianze di chi è dovuto partire dalla propria terra alla disperata ricerca di un



Foto: Pablo Tosco/Oxfam

E

rifugio: donne, uomini, vecchi e bambini costretti a salvarsi la vita nella disperazione della fuga, privi di ripari, coperte, vestiti, cibo e acqua, come di sicurezza e protezione, di lavoro, istruzione e denaro per sopravvivere. Tutti senza un presente e a maggior ragione senza un futuro. In occasione di Expo Milano 2015, Commissione Europea e Oxfam, *Civil Society Participant dell'Esposizione Universale*, hanno presentato al pubblico la campagna, raccontata attraverso le immagini del fotografo Luigi Baldelli, in una due giorni di eventi con la partecipazione di Christos Stylianides, Commissario europeo agli aiuti umanitari e gestione delle crisi e Winnie Byanyima, Direttrice esecutiva di Oxfam International.

LI HANNO RESI VISIBILI

Molte celebrità del mondo dello spettacolo, della letteratura, della politica e del giornalismo hanno contribuito a rendere visibili gli invisibili: in Italia, sono stati al nostro fianco le nostre ambasciatrici Malika Ayane, Margherita Buy e Diamante D'Alessio, oltre a Camilla Baresani, Beatrice Masini, Ettore Mo, Francesca Paci, Valeria Parrella.

VOCI PER CHI FUGGE

“Ho solo un telo per ripararmi dalla pioggia. Non posso lavorare, raccogliere legna o cibo. Ho 4 bambini da sfamare.” Sud Sudan. Bakhita, cieca e disabile, ha trovato rifugio al campo profughi di Malakal.

“Dobbiamo impegnarci affinché questo dramma quotidiano si fermi e tutte le persone coinvolte possano tornare a vivere un'esistenza degna di essere vissuta. Non facciamoci travolgere dalla paura, ma accendiamo la luce sulle loro storie, non abbandoniamoli.” Malika Ayane, Cantante, Ambasciatrice di Oxfam Italia.

“Siamo riusciti a salvarci ma ora non abbiamo praticamente nulla da mangiare, e il poco che riesco a guadagnare non basta per nutrire i miei bambini.” Repubblica Centrafricana. Jeanne è fuggita in Chad con i cinque figli dopo che gruppi armati avevano ucciso suo marito.

“Rifugio. Da piccola era un posto magico, protetto, magari su un albero o in soffitta, dovunque ma sempre al sicuro. Così pensavo, ma nel vedere le immagini e nel conoscere le storie di chi è “rifugiato” tutto cambia e il significato si inverte. La parola “rifugio” diventa spaventosa e il rifugiato è un uomo che si è perso e non sa più chi è.” Margherita Buy, Attrice, Ambasciatrice di Oxfam Italia.

“Sono pronto a correre il rischio e viaggiare fino in Europa, se questo aiuterà i miei figli ad avere una vita migliore.” Giordania. Ahmad è fuggito dalla Siria con la famiglia. La figlia Sara è stata colpita da un proiettile alla testa.

“Il dovere di testimoniare. La storia di ogni singolo profugo dovrebbe essere raccontata. Per immedesimarsi nel dolore di quel singolo essere umano che è dovuto fuggire dal suo Paese lasciandosi tutto alle spalle: amori, affetti, famiglia, amici, futuro. Paesi dove, il più delle volte, la scelta è tra la vita e la morte. Ecco perché testimoniare, dare voce ai rifugiati, è un dovere. Assoluto.” Diamante D'Alessio, Giornalista, Ambasciatrice di Oxfam Italia.



SCOPRI IL MARCHIO

IL PROBLEMA

Nell'ultimo secolo, le potenti aziende del settore alimentare hanno visto accrescere enormemente i loro profitti; questo mentre i milioni di persone che forniscono i beni necessari alla produzione - terra, acqua e lavoro - soffrono la fame. Oggi queste stesse persone, insieme a una crescente fetta di consumatori, chiedono sempre di più alle aziende di rivedere il loro modello di business.

LA CAMPAGNA

Con questa campagna, Oxfam valuta le politiche sociali e ambientali delle 10 'Grandi Sorelle' del settore alimentare, esortandole a intraprendere le misure necessarie per dare vita ad un sistema alimentare globale più equo. Ne abbiamo analizzato le politiche su temi che vanno dall'acqua alle donne ai cambiamenti climatici, dando vita alla pagella "Scopri il Marchio" che ne misura l'operato mettendo a confronto le politiche con gli impegni presi. Dall'inizio della campagna, più di 700.000 azioni sono state intraprese dai cittadini per spingere queste aziende a modificare i propri comportamenti. Nestlé, Mars e Mondelez si sono impegnate al rispetto dei diritti delle donne produttrici nella filiera del cacao, e Coca Cola e PepsiCo hanno dichiarato tolleranza zero al landgrabbing. Una vittoria per tutti e per in primis per Oxfam, che ha promosso il dialogo tra la società civile e il settore privato. Nel 2015 il focus si è incentrato sui cambiamenti climatici, e General Mills e Kellogg si sono resi disponibili a monitorare le emissioni e combattere la deforestazione. La campagna, le cui azioni continueranno fino

al 2016, ha reso Oxfam un interlocutore autorevole all'interno del sistema alimentare globale.

CON LE DONNE PER VINCERE LA FAME

IL PROBLEMA

Ancora oggi, 795 milioni di persone soffrono la fame. Paradossalmente, il 98% vive di agricoltura e allevamento nei paesi in via di sviluppo. La maggior parte sono donne, costrette a lottare ogni giorno per sfamare la propria famiglia, vittime di discriminazioni sociali e culturali. Donne che rappresentano il 43% della forza lavoro in agricoltura e circa i due terzi dei 600 milioni di allevatori più poveri al mondo, svolgendo un ruolo strategico nel produrre cibo e garantire la sicurezza alimentare delle famiglie e delle comunità in cui vivono.

LA CAMPAGNA

Le donne coltivatrici sono tra il 20 e il 30% meno produttive degli uomini perché mancano di pari opportunità di accesso a risorse, informazioni e conoscenza. Se donne e uomini godessero degli stessi diritti e delle stesse possibilità si potrebbero sfamare tra i 100 e i 150 milioni di persone in più. Con questa campagna, Oxfam Italia è a fianco delle donne per migliorare la produzione di cibo e rafforzarne produzione e vendita di prodotti agricoli e artigianali. Fa inoltre pressione a favore di politiche che combattono le disuguaglianze e vincano la povertà. I fondi raccolti sono destinati a migliorare le condizioni di vita, l'accesso alle risorse, al credito e le capacità delle donne di produrre e commercializzare prodotti agricoli e artigianali, aiutando 50.000 donne in Cambogia, Ecuador, Marocco, Palestina, Albania e Bosnia Erzegovina.



Foto: Irina Fuhrmann/Oxfam

A FIANCO DELLE DONNE PER VINCERE LA FAME

La campagna CON LE DONNE PER VINCERE LA FAME ha visto l'organizzazione di numerosi eventi in tutto il territorio italiano coinvolgendo volontari, donatori, testimonial, aziende e media.

VOLONTARI

40 volontari hanno seguito le tappe del Giro d'Italia, di cui Oxfam era Charity partner, animando il percorso, invitando appassionati e tifosi a donare e raccogliendo, in contemporanea all'iniziativa SMS solidale dedicata, circa 270.000 euro. L'iniziativa Una pianta contro la fame ha coinvolto 3.000 volontari in 600 piazze italiane che hanno raccolto 240.000 euro; 120 volontari hanno quindi partecipato all'evento di raccolta fondi Women's Circle 2014, che ha permesso di raccogliere oltre 400.000 euro tra le quote dei partecipanti e i contributi delle aziende sostenitrici. In occasione del Natale, 2.500 volontari, con l'iniziativa Pacchi solidali, hanno incartato i regali nei negozi, raccogliendo 207.000 euro.

DONATORI

123.300 persone hanno risposto all'appello della campagna donando tramite sms solidale, contribuendo a raccogliere 246.588 euro.

TESTIMONIAL E AMBASCIATORI

Celebrità e personaggi pubblici hanno sostenuto l'impegno delle donne contro la fame, prime fra tutte le nostre Ambasciatrici Ilaria D'Amico, Malika Ayane, Diamante D'Alessio e Margherita Buy, affiancate da Tessa Gelisio, Eliana Miglio, Catena Fiorello, Monica Leoffredi, Saturnino, Modena City Ramblers, Negrita, Elisa Di Francisca, Gigi Mastrangelo, Andrea Barzagli, Andrea Matri, Lorik Cana, Mehdi Benatia. Cristina Chiabotto, Chiara Francini e Nadia Toffa, Davide Cassani, Rigoberto Uran, Ivan Basso ci hanno invece accompagnati lungo il Giro d'Italia.

MEDIA - IO DONNA

"Sei scrittrici, mille voci". In edicola e online su iodonna.it, sei tra le più importanti scrittrici italiane, Silvia Avallone, Camilla Baresani, Beatrice Masini, Candida Morvillo, Valeria Parrella e Pulsatilla in esclusiva per IO Donna, hanno intrapreso un viaggio per dare voce a milioni di donne nel mondo.

AZIENDE - COIN

La partnership Women's Circle for Change di Oxfam Italia insieme a Coin si è via via arricchita di numerose iniziative a sostegno della campagna, coinvolgendo donatori, clienti, stilisti, giornalisti oltre che clienti e dipendenti dell'azienda. Dopo il contest online Donne che fanno la differenza e il Viaggio in Bosnia Erzegovina in visita ai progetti di Oxfam Italia, gli store Coin hanno organizzato molte altre iniziative: lo scontrino solidale - la possibilità di donare il resto del proprio acquisto, le gift card, l'acquisto di un prodotto Oxfam del commercio equo e solidale, il progetto Un regalo coi fiocchi, le iniziative dedicate ai clienti come gli incontri con le testimonial di Oxfam Italia con racconti dai viaggi sul campo e le special edition, capi e oggetti disegnati da ambassador di Oxfam o note stiliste italiane. Nella primavera del 2014 le stiliste di "The Fashion Circle di Oxfam Italia" hanno rinnovato l'impegno a fianco di Coin e la solidarietà a favore delle donne nel Sud del mondo, con la capsule collection firmata da Alessia Giacobino (Jo No Fui), Stella Jean e Cristina Tardito (Kristina Ti).

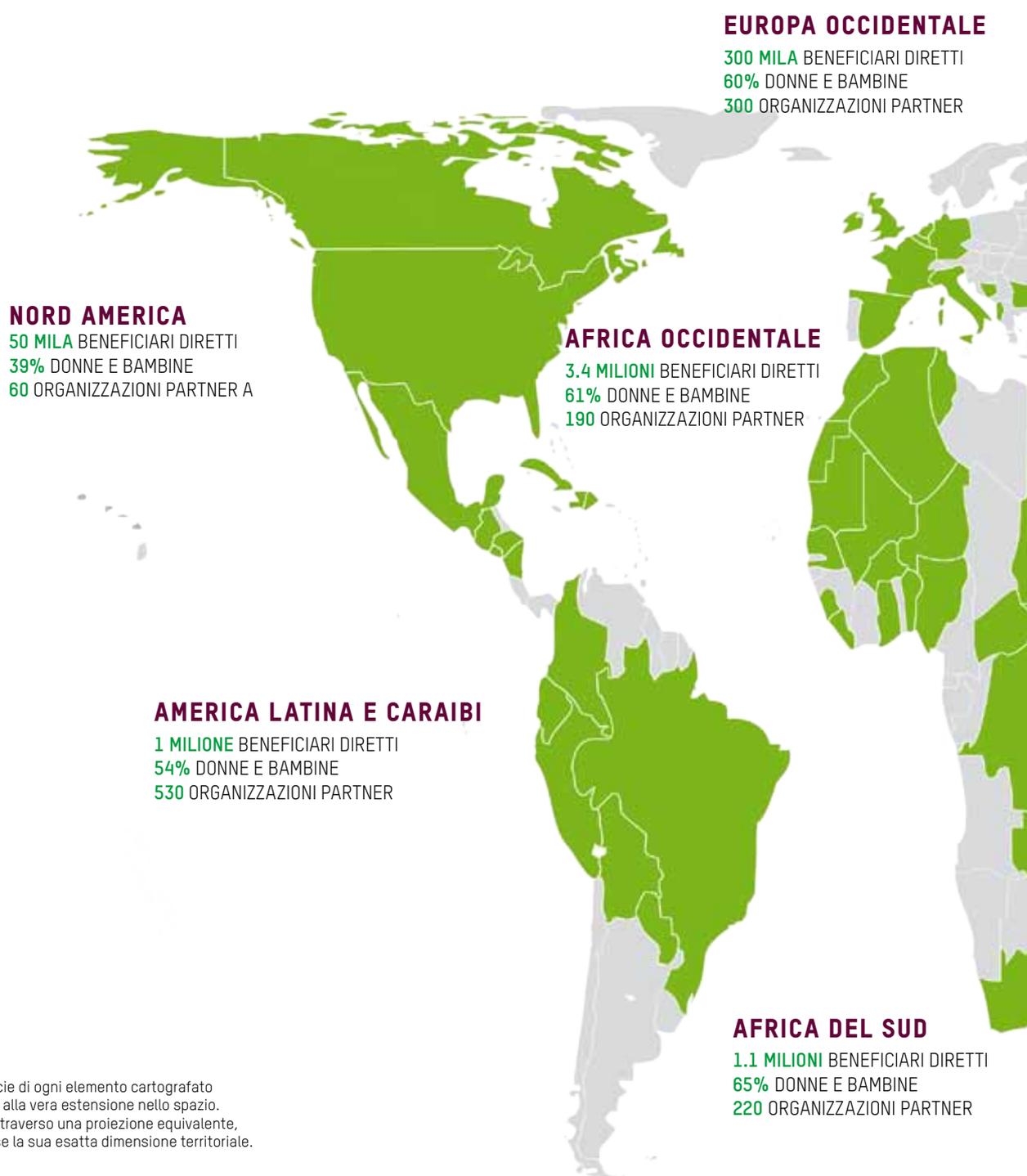
IL LAVORO DI OXFAM NEL MONDO

**25 MILIONI DI PERSONE NEL MONDO HANNO BENEFICIATO
56% DONNE E BAMBINE 44% UOMINI E BAMBINI***

In soli 15 anni, la povertà estrema è stata dimezzata. Entro il 2030 possiamo sconfiggerla. Per sempre.

Oxfam è un movimento globale di persone che vogliono porre fine all'ingiustizia della povertà. Insieme, salviamo e ricostruiamo le vite nelle emergenze e denunciando le cause di questa ingiustizia: disuguaglianza, discriminazione contro le donne e cambiamento climatico.

Non ci fermeremo finché tutti non saremo liberi dalla povertà.



Carta di Peters. La superficie di ogni elemento cartografato è realmente proporzionale alla vera estensione nello spazio. Questa carta, realizzata attraverso una proiezione equivalente, restituisce a ciascun paese la sua esatta dimensione territoriale.

DIRETTAMENTE DEI NOSTRI PROGRAMMI

MEDITERRANEO, MAGHREB, EUROPA ORIENTALE ED EX UNIONE SOVIETICA

2.7 MILIONI BENEFICIARI DIRETTI
48% DONNE E BAMBINE
350 ORGANIZZAZIONI PARTNER

ASIA

9.1 MILIONI BENEFICIARI DIRETTI
54% DONNE E BAMBINE
980 ORGANIZZAZIONI PARTNER

CORNO D'AFRICA E AFRICA CENTRORIENTALE

7.2 MILIONI BENEFICIARI DIRETTI
57% DONNE E BAMBINE
330 ORGANIZZAZIONI PARTNER

PACIFICO

350 MILA BENEFICIARI DIRETTI
54% DONNE E BAMBINE
130 ORGANIZZAZIONI PARTNER

*Agosto 2015: le cifre sono arrotondate, basate sui report dei paesi, e includono le redistribuzioni a livello globale.

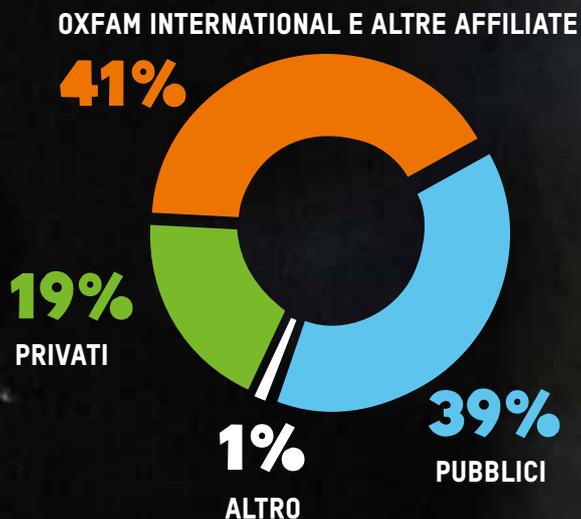
INVESTIAMO NEL FUTURO



DESTINAZIONE DEI FONDI



PROVENIENZA DEI FONDI



GRAZIE!



OXFAM
Italia

Via C. Concini, 19 - 52100 Arezzo
T. +39 0575 182481 - F. +39 0575 1824872

info@oxfamitalia.org

www.oxfamitalia.org